

Rossini. Roberto Bruce
Sanelli. Il Fornaretto
 — Gennaro Annese
 — Gusmano
 — Luisa Strozzi
 — Piero di Vasco (il Fornaretto)
 — La Tradita
Sinico. I Moschettieri.
Forriani. Carlo Magno
Vuccaj. Virginia
Verdi. Alzira.
 — Aroldo
 — L'Assedio di Arlem
 — La Battaglia di Legnano
 — Un Ballo in Maschera
 — I Due Foscari
 — Ernani
 — Gerusalemme
 — Giovanna d'Arco

Verdi. Giovanna de Guzma
 — Gug. Wellingrode (Stiffelio)
 — I Lombardi
 — Luisa Miller
 — Macbeth
 — Nabucodonosor
 — Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)
 — Rigoletto
 — Simon Boccanegra
 — Stiffelio
 — La Traviata
 — Il Trovatore
 — I Vespi Siciliani
 — Violetta (la Traviata)
 — Viscardello (Rigoletto)
Villanis. Giuditta di Kent

Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.

Battista. Anna la Prie
Bellini. Beatrice di Tenda
 — I Capuleti
 — Norma
 — Il Pirata
 — I Puritani e i Cavalieri
 — La Sonrambula
Donizetti. Anna Bolena
 — Il Campanello
 — *Detto.* con prosa
 — L'Elisir d'amore
 — Gemma di Vergy
 — Lucia di Lammermoor
 — Lucrezia Borgia
 — Maria di Rohan (col Contralto)
 — *Idem* (senza Contralto)
 — Marino Faliero
 — La Regina di Golconda
 — Roberto Devereux

Mercadante. Il Bravo
 — Il Giuramento
 — La Vestale
Meyerbeer. Il Crociato in Egitto
 — Roberto il Diavolo
Pacini. Saffo
Ricci F. Corrado d'Altamura (come fu scritto per Milano)
 — *Idem* (come per Parigi)
 — Le prigionie di Edimburgo
Ricci L. I Due Serger
 — Un'Avventura di S
Rossini. Il Barbiere di
 — L'Italiana in Alg
 — Mosè
 — Guglielmo Tell
 — Otello
 — Semiramide
Verdi. Il Finto Stanislao

MACBETH

MELODRAMMA IN QUATTRO PARTI



Milano

TITO DI GIO. RICORDI



1862-1863 Firenze

MACBETH

Melodramma in quattro parti di F. M. Piave

MUSICA DEL M.^o CAV.

GIUSEPPE VERDI

Ufficiale della Legion d' Onore

DA RAPPRESENTARSI

NEL REGIO TEATRO ALLA SCALA

il Carnevale 1862-63



Milano

REGIO STABILIMENTO NAZIONALE

TITO DI GIO. RICORDI

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 2283
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA



Il presente libretto è di esclusiva proprietà dell'editore Ricordi, il quale intende fruire dei diritti accordati dalle vigenti Leggi e dai Trattati internazionali sulle proprietà artistico-letterarie.

PERSONAGGI

ATTORI

DUNCANO, Re di Scozia . . . sig. *N. N.*
MACBETH } Generali dell'esercito sig. SACCOMANNO LUIGI
BANCO } del Re Duncano sig. FIORINI AUGUSTO
LADY MACBETH, moglie di Macbeth . . . sig.^a DEVRIES ROSA
DAMA di Lady Macbeth. . . sig.^a FIORIO LINDA
MACDUFF, nobile Scozzese, Signore di Fiff. sig. NICCOLI PIETRO
MALCOLM, figlio di Duncano. sig. REDAELLI GIACOMO
FLEANZIO, figlio di Banco. . . sig. *N. N.*
DOMESTICO di Macbeth . . . sig. RERA ANTONIO
MEDICO sig. DADDI PIETRO
SICARIO sig. LODETTI FRANCESCO
Le Apparizioni.
L'Ombra di Banco.

CORI E COMPARSE DI

Streghe, Messaggeri del Re, Nobili e Profughi Scozzesi
Sicarj, Soldati Inglesi, Spiriti aerei.

*La Scena è in Iseozia, e massimamente al Castello di Macbeth.
- Sul principio dell'atto quarto è tra il confine di Scozia
e d'Inghilterra.*

Maestri Concertatori a vicenda
 Sig. Cav. *Mazzucato Alberto* e sig. *Pollini Francesco*.
 Primo Violino e Direttore d'Orchestra, sig. *Cavallini Eugenio*.
 Altro Primo Violino in sostituz. al sig. *Cavallini, sig. Corbellini Vinc.*
 Sostituito ai suddetti sig. *Rampazzini Giovanni*.
 Primo dei secondi Violini per l'Opera, sig. *Riva Felice*.
 Primo Violino per i Balli, sig. *Melchiori A.* - Sostit.^o, sig. *Valsecchi A.*
 Primo Violino dei secondi per il Ballo, sig. *Ressi Michele*.
 1.^e Viole: per l'Opera, sig. *Tussistro P.* - pel Ballo, sig. *Mantovani G.*
 Primi Violoncelli a vicenda, per l'Opera o Ballo
 signori *Truffi Isidoro* e *Quarengli Guglielmo*.
 Primo Contrabasso al Cembalo, sig. *Negri Luigi*.
 Sostituiti al medesimo, signori *Manzoni Giuseppe* e *Moja Ales.*
 Primo Contrabasso del Ballo, sig. *Motelli Nestore*.
 Primi Flauti
 Per l'Opera, sig. *Pizzi Francesco* - pel Ballo, sig. *Zamperoni Ant.*
 Primi Oboe
 Per l'Opera, sig. *Confalonieri Cesare* - pel Ballo, sig. *Ferrario Luigi*.
 Primi Clarinetti
 Per l'Opera, sig. *Bassi Luigi* - pel Ballo sig. *Varisco Francesco*.
 Primi Fagotti
 Per l'Opera, sig. *Cantù Antonio* - pel Ballo, sig. *Borghetti G.*
 Primi Corni
 Per l'Opera, sig. *Rossari Gustavo* - pel Ballo, sig. *Caremoli A.*
 Prime Trombe
 Per l'Opera, sig. *Languiller Marco* - pel Ballo, sig. *Freschi Cornelio*.
 Primo Trombone, sig. *Bernardi E.* — Bombardone, sig. *Castelli A.*
 Arpa, signora *Rigamonti Virginia*.
 Timpani, sig. *Sacchi Carlo*. — Gran Cassa, sig. *Rossi Gaetano*.
 Organo e Fisarmonica, sig. *Zarini*.
 Maestro e Dirett. dei Cori, sig. *Zarini Em.* - Sostit.^o sig. *Portaluppi P.*
 Poeta, sig. *F. M. Piave*. — Rammentatore, sig. *Tirnanzi Gio.*
 Buttafuori, sig. *Bassi Luigi*.
 Scenografia: Pittore e Direttore, signor *Peroni Filippo*.
 Altro Pittore e Direttore in sostituz. al sig. *Peroni, Ferrario C.*,
 professore aggiunto della scuola di prospettiva.
 Artisti collaboratori, esposti per ordine di anzianità
 signori *Cavallotti Domenico*, *Luzzi Ant.*, *Aschieri Guglielmo*,
Tencalla Gius., *Lovati Fran.*, *Stefanini Ippolito*, *Crosti Angiolo*,
Frigerio Aristide, *Fanfani Alfonso*, *Comolli Ambrogio*,
Sala Luigi, *Bestetti Carlo*, *Belloni Giuseppe*.
 Appaltatore del Macchinismo, sig. *Abbiati Antonio*.
 Inventore del Macchinismo, sig. *Caprara Giac.*
 Fornitore dei Pianoforti, sig. *Abate Stefano*.
 Vestiarista proprietario, sig. *Zamperoni Luigi*.
 Proprietario degli Attrezzi, signor *Croce Gaetano*.
 Appaltatore dell'Illuminazione, sig. *Gianna Giuseppe*.
 Fiorista e Piumista, sig.^a *Sirtori Elisa*. - Parrucchiere, sig. *Venegoni E.*

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Bosco.

Tre crocchi di **Streghe** appariscono l'un dopo l'altro
 fra lampi e tuoni.

Che faceste? dite su!
II. Ho sgozzato un verro.
I. E tu? **?**
III. M'è frullata nel pensier
 La mogliera d'un nocchier:
 Al dimòn la mi cacciò...
 Ma lo sposo che salpò
 Col suo legno affogherò.
I. Un rovaio io ti darò...
II. I marosi io leverò...
III. Per le secche io lo trarrò. (odési un tam-
TUTTI Un tamburo! Che sarà? (buro)
 Vien Macbetto. Eccolo qua!
 (si confondono insieme e intrecciano una ridda)
 Le sorelle vagabonde
 Van per l'aria, van sull'onde,
 Sanno un circolo intrecciar
 Che comprende è terra e mar.

SCENA II.

Macbeth e **Banco**. Le precedenti.

MAC. Giorno non vidi mai sì fiero e bello!
BAN. Nè tanto glorioso!
MAC. (s'avvede delle Streghe) Oh, chi saranno

Macbeth

12-61

1

BAN. Costor?
Chi siete voi? Di questo mondo,
O d'altra regione?
Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta
Quella sordida barba.

MAC. Or via parlate!

STR. I. Salve, o Macbetto, di Glamis sire!

II. Salve, o Macbetto, di Caudor sire!

III. Salve, o Macbetto, di Scozia re!

BAN. (a Macbeth) (Macbeth trema)

Tremar vi fanno così lieti auguri?
Favellate a me pur, se non v'è scuro, (alle
Créature fantastiche, il futuro. Streghe)

STR. I. Salve!

II. Salve!

III. Salve!

I. Men sarai di Macbetto e pur maggiore!

II. Non quanto lui, ma più di lui felice!

III. Non re, ma di monarchi genitore!

TUTTE Macbetto e Banco vivano!
Banco e Macbetto vivano! (spariscono)

MAC. Vanir!... Saranno i figli tuoi sovrani.

BAN. E tu re pria di loro.

BAN., MAC. Accenti arcani!

SCENA III.

Messaggieri del Re. I precedenti.

MESS. Pro Macbetto! Il tuo signore
Sir t'ellesse di Caudore.

MAC. Ma quel sire ancor vi regge!

MESS. No! percosso dalla legge
Sotto il ceppo egli spirò.

BAN. (Ah, l'inferno il ver parlò!)

MAC. Due vaticinii compiuti or sono... (fra sé)
Mi si promette dal terzo un trono...
Ma perchè sento rizzarsi il crine?

Pensier di sangue, d'onde sei nato?...
Alla corona che m'offre il fato
La man rapace non alzerò.

BAN. Oh, come s'empie costui d'orgoglio (fra sé)
Nella speranza d'un regio soglio!
Ma spesso l'empio Spirto d'inferno
Parla, e c'inganna, veraci detti,
E ne abbandona poi maledetti
Su quell'abisso che ci scavò.

MESS. (Perchè si freddo n'udi Macbetto?
Perchè l'aspetto - non serenò?) (tutti partono)

SCENA IV.

Le Streghe ritornano.

S'allontanarono! - N'accozzeremo
Quando di fulmini - lo scrosciò udremo.
S'allontanarono - fuggiam!... s'attenda
Le sorti a compiere - nella tregenda.
Macbetto riedere - vedrem colà,
E il nostro oracolo - gli parlerà. (partono)

SCENA V.

Atrio nel castello di Macbeth, che mette in altre stanze.

Lady Macbeth leggendo una lettera.

» Nel dì della vittoria io le incontrai...
» Stupito io n'era per le udite cose;
» Quando i nunzi del Re mi salutaro
» Sir di Caudore, vaticinio uscito
» Dalle veggenti stesse
» Che predissero un serto al capo mio.
» Racehiudi in cor questo segreto. Addio.
Ambizioso spirto
Tu sei, Macbetto... Alla grandezza aneli,
Ma sarai tu malvagio?

Pien di misfatti è il calle
Della potenza, e mal per lui che il piede
Dubitoso vi pone, e retrocede!

Vieni! t' affretta! accendere

Vo' quel tuo freddo core!

L' audace impresa a compiere

Io ti darò valore;

Di Scozia a te promettono

Le profetesse il trono...

Che tardi? accetta il dono,

Ascendivi a regnar.

SCENA VI.

Un Servo, e la Precedente.

SER. Al cader della sera il Re qui giunge.

LADY Che di? Mabetto è seco?

SER. Ei l' accompagna.

La nuova, o donna, è certa.

LADY Trovi accoglienza quale un re si merta.

SCENA VII.

Lady Macbeth sola.

Duncan sarà qui?... qui? qui la notte?...

Or tutti sorgete. - ministri infernali,

Che al sangue incorate - spingete i mortali!

Tu notte ne avvolgi - di tenebra immota;

Qual petto percota - non vegga il pignal.

SCENA VIII.

Macbeth, e la Precedente.

MAC. Oh donna mia!

LADY Caudore!

MAC. Fra poco il re vedrai.

LADY Ripartirà?

MAC. Domani.

LADY Mai non ci rechi il sole un tal domani!

MAC. Che parli?

LADY E non intendi?...!

MAC. Intendo, intendo!

LADY Or bene?...!

MAC. E se fallisse il colpo?

LADY Non fallirà... se tu non tremi. (lieti suoni che a

poco a poco si accostano)

MAC.

Il Re!

LADY Lieto or lo vieni ad incontrar con me. (partono)

SCENA IX.

Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l' arrivo del Re. Egli trapassa accompagnato da **Banco, Macduff, Malcolm, Macbeth, Lady Macbeth**, e séguito.

SCENA X.

Notte.

Macbeth ed un Servo.

Sappia la sposa mia che, pronta appena

La mia tazza notturna,

Vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi.

(il Servo parte)

SCENA XI.

Macbeth solo.

Mi si affaccia un pignal?! L' elsa a me volta?

Se larva non sei tu, ch' io ti brandisca...

Mi sfuggi... eppur ti veggo! A me precorri

Sul confuso cammin che nella mente

Di seguir disegnava!... Orrenda imago!

Solco sanguigno la tua lama irriga!...

Ma nulla esiste ancora... Il sol cruento

Mio pensier le dà forma, e come vera

Mi presenta allo sguardo una chimera.
Sulla metà del mondo
Or morta è la natura: or l'assassino,
Come fantasma per l'ombre si striscia,
Or consuman le streghe i lor misteri.
Immobil terra! a' passi miei sta muta... (un tocco di
È deciso... quel bronzo ecco m'invita! squilla)
Non udirlo, Duncano! È squillo eterno
Che nel cielo ti chiama, o nell'inferno.

(entra nelle stanze del Re)

SCENA XII.

Lady Macbeth.

LADY Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento!
Risponde il gufo al suo lugubre addio!
MAC. (di dentro) Chi v'ha?
LADY Ch'ei fosse di letargo uscito
Pria del colpo mortal?

SCENA XIII.

La precedente. **Macbeth** stravolto con un pugnale in mano.

MAC. Tutto è finito!
Fatal mia donna! un murmure,
Com'io, non intendesti?
LADY Del gufo udii lo stridere...
Testè che mai dicesti?
Io?
LADY Dianzi udirti parvemi.
MAC. Mentre io scendea?
LADY Sì! Sì!
MAC. Di! nella stanza attigua
Chi dorme?
LADY Il regal figlio...
MAC. (guardandosi le mani)
O vista, o vista orribile!
LADY Storna da questo il ciglio...

MAC. Nel sonno udii che oravano
I Cortigiani, e: *Dio*
Sempre ne assista, ei dissero;
Amen dir volli anch'io,
Ma la parola indocile
Gelò su' labbri miei:

LADY Follia!

MAC. Perchè ripetere
Quell'*Amen* non potei?

LADY Follia, follia che sperdono
I primi rai del dì.

MAC. Allor questa voce m'intesi nel petto:
Avrai per guanciali sol vepri, o Macbetto!
Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!
Non v'è che vigilia, Caudore, per te!

LADY Ma, dimmi, altra voce non parti d'udire?
Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:
Glamis, a mezz'opra vacilli, t'arresti,
Fanciul vanitoso, Caudore, tu se'.

MAC. Vendetta! tuonarmi, com'angeli d'ira,
Udrò di Duncano le sante virtù.

LADY (Quell'animo trema, combatte, delira...
Chi mai lo direbbe l'invitto che fu!)
Il pugnale là riportate...

Le sue guardie insanguinate...
Che l'accusa in lor ricada.

MAC. Io colà?... non posso entrar!

LADY Dammi il ferro. (strappa dalle mani di Macbeth
il pugnale, ed entra nelle stanze del Re)

SCENA XIV.

Macbeth solo.

(Bussano forte alla porta del castello)

MAC. Ogni rumore
Mi spaventa! (si guarda le mani) Oh questa mano!
Non potrebbe l'Oceano
Queste mani a me lavar!

SCENA XV.

Lady Macbeth, e il Precedente.

LADY Ve'! le mani ho lorde anch' io;
Poco spruzzo, le monde son.
L'opra anch' essa andrà in obbligo...
(battono di nuovo)

MAC. Odi tu? raddoppia il suon!

LADY Vieni altrove! ogni sospetto
Rimoviam dall' uccisor;
Torna in te! fa cor, Macbetto,
Non ti vinca un vil timor.

MAC. Deh potessi il mio delitto
Dalla mente cancellar!
Deh, sapessi, o Re trafitto,
L'alto sonno a te spezzar! (Macbeth è
trascinato via da Lady)

SCENA XVI.

Macduff e Banco.

MACD. Di svegliarlo per tempo il re m' impose;
E di già tarda è l'ora.
Qui m' attendete, o Banco. (entra nelle stanze del Re)

SCENA XVII.

Banco solo.

Oh qual orrenda notte!
Per l' aer cieco lamentose voci,
Voci s' udian di morte.
Gemea cupo l' augel de' tristi auguri,
E si senti della terra il tremore...

SCENA XVIII.

Macduff e Banco.

MACD. Orrore! orrore! orrore!
BAN. Che avvenne mai?

MACD. Là dentro
Contemplete voi stesso... io dir nol posso!...
(Banco entra nella stanza del Re)
Correte!... olà!... tutti correte! tutti!
O delitto! o delitto! o tradimento!

SCENA XIX.

**Macbeth, Lady Macbeth, Malcolm,
Macduff, Banco, Dama di Lady, Servi.**

LADY MAC. Qual subito scompiglio!
BAN. (sorte spaventato) Oh noi perduti!
TUTTI Che fu? parlate! che segui di strano?
BAN. È morto assassinato il Re Duncan!

(Stupore universale)

TUTTI Schiudi, inferno, la bocca, ed inghiotti
Nel tuo grembo l' intero creato;
Sull' ignoto assassino esecrato
Le tue fiamme discendano, o Ciel.
O gran Dio, che ne' cuori penètri,
Tu ne assisti, in te solo fidiamo;
Da te lume, consiglio cerchiamo
A squarciar delle tenebre il vel!
L' ira tua formidabile e pronta
Colga l' empio, o fatal punitor;
E vi stampa sul volto l' impronta
Che stampasti sul primo uccisor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Stanza nel Castello.

Macbeth pensoso, seguito da **Lady Macbeth**.

LADY **P**erchè mi sfuggi, e fiso
Ti veggo ognora in un pensier profondo?
Il fatto è irreparabile! Veraci
Parlâr le maliarde, e re tu sei.
Il figlio di Duncan, per l'improvvisa
Sua fuga in Inghilterra,
Parricida fu detto, e vuoto il soglio
A te lasciò.

MAC. Ma le spirtali donne
Banco padre di regi han profetato...
Dunque i suoi figli regneran? Duncan
Per costor sarà spento?

LADY Egli, e suo figlio
Vivono è ver...

MAC. Ma vita
Immortale non hanno...

LADY Ah sì, non l'hanno!

MAC. Forz'è che scorra un altro sangue, o donna!

LADY Dove? Quando?

MAC. Al venir di questa notte.

LADY Immoto sarai tu nel tuo disegno?

MAC. Banco! l'eternità t'apre il suo regno.

(parte precipitoso)

SCENA II.

Lady sola.

Trionfai! securi al fine
Premerem di Scozia il trono;
Or disfido il lampo, il tuono
Le sue basi a rovesciar.
Tra misfatti ha l'opra il fine
Se un misfatto le fu culla;
La regal corona è nulla
Se può in capo vacillar!

SCENA III.

Parco. In lontananza il Castello di Macbeth.

CORO DI SICARI.

I. Chi v'impose unirvi a noi?
II. Fu Macbetto.
I. Ed a che far?
II. Deggiam Banco trucidar.
I. Quando?... dove?..
II. Insiem con voi.
Con suo figlio qui verrà.
I. Rimanele... or bene sta.
TUTTI Sparve il sol!... la notte or regni
Scellerata - insanguinata.
Cieca notte, affretta e spegni
Ogni lume in terra e in ciel.
L'ora è presso!... or ci occultiamo,
Nel silenzio lo aspettiamo.
Trema, o Banco! - nel tuo fianco
Sta la punta del coltel!

SCENA IV.

Banco e Fleanzio.

BAN. Studia il passo, o mio figlio... usciam da queste
 Tenèbre... un senso ignoto
 Nascer mi sento in petto
 Pien di tristo presagio e di sospetto.
 Come dal ciel precipita
 L'ombra più sempre oscura!
 In notte ugual trafissero
 Duncano il mio signor.
 Mille affannose imagini
 M'annunciano sventura,
 E il mio pensiero ingombrano
 Di larve e di terror. (si perdono nel parco)
 (voce di Banco entro la scena)
 Oimè!... Fuggi, mio figlio!... o tradimento!
 (Fleanzio attraversa la scena inseguito da un Sicario)

SCENA V.

*Magnifica sala. Mensa imbandita.***Macbeth, Lady Macbeth, Macduff,**

Dama di lady Macbeth, Dame e Cavalieri.

CORO Salve, o Re!
 MAC. Voi pur salvete,
 Nobilissimi signori.
 CORO Salve, o donna!
 LADY Ricevete
 La mercè de' vostri onori.
 MAC. Prenda ciascun l'orrevole
 Seggio al suo grado eretto.
 Pago son io d'accogliere
 Tali ospiti a banchetto.

La mia consorte assidasi
 Nel trono a lei sortito,
 Ma pria le piaccia un brindisi;
 Sciogliere a vostr' onor.

LADY Al tuo reale invito
 Son pronta, o mio signor.
 CORO E tu n'udrai rispondere
 Come ci detta il cor.

LADY Si colmi il calice
 Di vino eletto;
 Nasca il diletto,
 Muoia il dolor.
 Da noi s'involino
 Gli odi e gli sdegni,
 Folleggi e regni
 Qui solo Amor.
 Gustiamo il balsamo
 D'ogni ferita,
 Che nova vita
 Ridona al cor.
 TUTTI (ripetono) Cacciam le torbide
 Cure dal petto;
 Nasca il diletto,
 Muoia il dolor.

SCENA VI.

I precedenti. Un Sicario si affaccia ad un uscio laterale.

Macbeth gli si fa presso.

MAC. Tu di sangue hai brutto il volto.
 SIC. È di Banco.
 MAC. Il vero ascolto?
 SIC. Sì.
 MAC. Ma il figlio?
 SIC. Ne sfuggi!

MAC. Cielo!... e Banco?
 SIC. Egli morì.
 (Macbeth fa cenno al Sicario, che parte)

SCENA VII.

I precedenti, meno il Sicario.

LADY Che ti scosta, o re mio sposo,
 Dalla gioia del banchetto?...
 MAC. Banco falla! il valoroso
 Chiuderebbe il serto eletto
 A quant' avvi di più degno
 Nell' intero nostro regno.
 LADY Venir disse, e ci mancò.
 MAC. In sua vece io sederò.
 (Macbeth va per sedere. Lo spettro di Banco, veduto
 solo da lui, ne occupa il posto)
 Di voi chi ciò fece? (atterrito)
 TUTTI Che parli?
 MAC. (allo spettro) Non dirmi,
 Non dirmi ch' io fossi... le ciocche cruenta
 Non scuotermi incontro...
 TUTTI (sorgono) Macbetto è soffrente!
 Partiamo...
 LADY Restate! Gli è morbo fugace...
 E un uomo voi siete? (piano a Mac.)
 MAC. Lo sono, ed audace
 S' io guardo tal cosa che al demone istesso
 Porrebbe spavento... là... là... nol ravvisi?
 (allo spett.) Oh poi che le chiome scollar t'è concesso,
 Favellat' il sepolcro può render gli uccisi?
 (l' Ombra sparisce)
 LADY Voi siete demente!
 MAC. Quest' occhi l' han visto...
 LADY Sedete, o mio sposo! Ogni ospite è tristo. (forte)
 Svegliate la gioia!

MAC. Ciascun mi perdoni:
 Il brindisi lieto di nuovo risoni,
 Nè Banco obbliate, che lungi è tuttor.
 LADY Si colmi il calice
 Di vino eletto;
 Nasca il diletto,
 Muoia il dolor.
 Da noi s' involino
 Gli odi e gli sdegni,
 Folleggi e regni
 Qui solo Amor.
 Gustiamo il balsamo
 D' ogni ferita
 Che nova vita
 Ridona al cor.
 TUTTI (ripetono)
 Vuotiam per l' inclito
 Banco i bicchieri!
 Fior de' guerrieri,
 Di Scozia onor. (riappare lo spettro)
 MAC. Va, spirito d' abisso!... Spalanca una fossa,
 O terra, e l' ingoia... Fiammeggian quell' ossa!
 Quel sangue fumante mi sbalza nel volto!
 Quel guardo a me volto - trafiggemi il cor!
 TUTTI Sventura! terrore!
 MAC. Quant' altri io son oso!...
 Diventa pur tigre, lion minaccioso...
 M' abbranca... Macbetto tremar non vedrai,
 Conoscer potrai - s' io provi timor...
 Ma fuggi!... deh fuggi fantasma tremendo!
 (l' Ombra sparisce)
 La vita riprendo!
 LADY (piano a Macbeth) (Vergogna, signor!)
 MAC. Sangue a me quell' ombra chiede
 E l' avrà, l' avrà, lo giuro!
 Il velame del futuro
 Alle streghe io squarcierò.

- LADY Spirto imbelle! il tuo spavento (a Mac.)
Vane larve t' ha creato.
Il delitto è consumato;
Chi morì tornar non può.
- MACD. Biechi arcani... s' abbandoni (fra sè)
Questa terra; or ch'ella è retta
Da una mano maledetta
Viver solo il reo vi può.
- TUTTI Biechi arcani! sgomentato
Da fantasmi egli ha parlato!
Uno speco di ladroni
Questa terra diventò.

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

*Un' oscura Caverna: nel mezzo una caldaja che bolle.
Tuoni e Lampi.*

Streghe.

- I. Tre volte miagola la gatta in fregola.
II. Tre volte l' ùpupa lamenta ed ulula.
III. Tre volte l' istrice guaisce al vento.
Questo è il momento.
- TOTTE Su viat sollecite giriam la pentola,
Mesciamvi in circolo possenti intingoli:
Sirocchie, all' opra! l' acqua già fuma,
Crepita, e spuma.
- I. Tu rospo venefico
Che suggi l' aconito,
Tu vepre, tu radica
Sbarbata al crepuscolo,
Va, cuoci e gorgoglia
Nel vaso infernal.
- II. Tu lingua di vipera,
Tu pelo di nottola,
Tu sangue di scimia,
Tu dente di bòttolo,
Va, bolli e t' avvoltola
Nel brodo infernal.
- III. Tu dito d' un pargolo
Strozzato nel nascere,
Tu labbro d' un Tartaro,
Tu cor d' un eretico,
Va dentro, e consolida
La polta infernal.

TUTTE (danzando intorno)

E voi Spirti
Negri e candidi,
Rossi e ceruli,
Rimescete!
Voi che mescere
Ben sapete
Rimescete!
Rimescete!

SCENA II.

Macbeth. Le Precedenti.

MAC. Che fate voi misteriose donne?

STR. Un' opra senza nome.

MAC. Per quest' opra infernale io vi scongiuro!
Ch' io sappia il mio destin, se cielo e terra
Dovessero innovar l' antica guerra.

STR. Dalle incognite Posse udir lo vuoi,
Cui ministre obbediamo, ovver da noi?

MAC. Evocatele pur, se del futuro
Mi possono chiarir l' enigma oscuro.

STR. Dalle basse e dall' alte dimore,
Spirti erranti, salite, scendete!

(scoppia un fulmine, e sorge da terra un capo coperto d'elmo)

MAC. Dimmi o spirto...

STR. T' ha letto nel core;

Taci, e n' odi le voci segrete.

(apparizione)

O Macbetto! Macbetto! Macbetto!

Da Macduffo ti guarda prudente.

MAC. Tu m' afforzi l' accolto sospetto!

Solo un molto... (sparisce)

STR. Richieste non vuole.

Ecco un altro di lui più possente.

(tuono: apparisce un fanciullo insanguinato)

Taci, e n' odi le occulte parole.

(Apparizione)

O Macbetto! Macbetto! Macbetto!

Esser puoi sanguinario, feroce:

Nessun nato di donna ti nuoce. (sparisce)

MAC. La tua vita, Macduffo, perdono...

No!... morrai! sul regale mio petto

Doppio usbergo sarà la tua morte.

(tuoni e lampi: sorge un fanciullo coronato che porta un arboscello)

Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?...

Un fanciullo col serto dei Re!

STR. Taci, ed odi.

(Apparizione) *Sta d' animo forte:*

Glorioso, invincibil sarai

Fin che il bosco di Birna vedrai

Ravviarsi, e venir contro te. (sparisce)

MAC. Lieto augurio! Per magica possa

Selva alcuna fin or non fu mossa.

Or mi dite: Salire al mio soglio

La progenie di Banco dovrà?

STR. Non cercarlo!

MAC. Lo voglio! lo voglio!

O su voi la mia spada cadrà.

(la caldaja cala sotterra)

La caldaja è scomparsa? perchè?

(suono sotterraneo di cornamusa)

Qual contento! Parlate! Che v' è?

STR. I. Apparite!

II. Apparite!

III. Apparite!

TUTTE Poi qual nebbia di nuovo sparite.

(otto Re passano uno dopo l'altro. Da ultimo viene

Banco con uno specchio in mano)

MAC. (al primo)

Fuggi, o regal fantasima

Che Banco a me rammenti!

La tua corona è folgore,

Gli occhi mi fai roventi!

(al secondo) Via, spaventosa immagine,
 Che il crin di bende hai cinto!
 (agli altri) Ed altri ancor ne sorgono?...
 Un terzo?... un quarto?... un quinto?
 O mio terror!... dell'ultimo
 Splende uno specchio in mano,
 E nuovi Re s'attergano
 Dentro al cristallo arcano...
 È Banco!... ah vista orribile!
 Ridendo a me gli addita?
 Muori fatal progenie!...
 (trae la spada, s'avventa agli spettri, poi si arretra)
 Ah! che non hai tu vita!
 (alle Streghe) Vivran costor?
 STR. Vivranno.
 MAC. O me perduto!
 (perde i sensi)
 STR. Ei svenne!... Aerei spirti,
 Ridonate la mente al Re svenuto!

SCENA III.

Scendono gli **Spiriti**, e mentre danzano intorno a Macbeth,
 le Streghe cantano il seguente

CORO

Ondine e Silfidi
 Dall'ali candide,
 Su quella pallida
 Fronte spirate.
 Tessete in vortice
 Carole armoniche,
 E sensi ed anima
 Gli confortate. (Spiriti e Streghe spa-
 riscono)

SCENA IV.

Macbeth, rinviene.

Ove son io?... fuggiro!... Oh sia ne' secoli
 Maledetta quest'ora in sempiterno!
 Vola il tempo, o Macbetto, e il tuo potere
 Dèi per opre affermar, non per chimere.
 Vada in fiamme, e in polve cada
 L'alta ròcca di Macduffo;
 Figli, sposa a fil di spada:
 Scorra il sangue a me fatal.
 L'ira mia, la mia vendetta
 Per la Scozia si diffonda,
 Come fiera in cor m'abbonda,
 Come l'anima mi assal.

FINE DELL' ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

*Luogo deserto ai confini della Scozia e dell' Inghilterra.
In distanza la foresta di Birnam.*

Profughi Scozzesi, Uomini, Donne, Fanciulli.

Macduff in disparte addolorato.

CORO

Patria oppressa! il dolce nome
No, di madre aver non puoi,
Or che tutta a' figli tuoi
Sei conversa in un avel!
D' orfanelli e di piangenti
Chi lo sposo e chi la prole
Al venir del nuovo Sole
S' alza un grido e fere il Ciel.
A quel grido il Ciel risponde
Quasi voglia impietosito
Propagar per l' infinito,
Patria oppressa, il tuo dolor.
Suona a morto ognor la squilla,
Ma nessuno audace è tanto
Che pur doni un vano pianto
A chi soffre ed a chi muor.

MACD. O figli, o figli miei! da quel tiranno
Tutti uccisi voi foste, e insieme con voi
La madre sventurata!... E fra gli artigli
Di quel tigre io lasciai la madre e i figli?
Oh, la paterna mano
Non vi fu scudo, o cari,
Dai perfidi sicari
Che a morte vi ferir!

E me fuggiasco, occulto
Voi chiamavate invano
Coll' ultimo singulto,
Coll' ultimo respir.
Trammi al tiranno in faccia,
Signore! e s'ei mi sfugge,
Possa a colui le braccia
Del tuo perdono aprir.

SCENA II.

Al suono di tamburo entra **Malcolm** conducendo
molti **Soldati inglesi**.

MAL. Dove siam? che bosco è quello?
CORO La foresta di Birnamo.
MAL. Svelga ognuno, e porti un ramo,
Che lo asconda, innanzi a sè.
(a Macd.) **TI** conforti la vendetta,
MACD. Non l'avrò... di figli è privo!
MAL. Chi non odia il suol nativo
Prenda l'armi, e segua me.
(Malcolm e Macduff impugnano le spade)
TUTTI La patria tradita
Piangendo ne invita!
Fratelli! gli oppressi
Corriamo a salvar.
Già l'ira divina
Sull'empio ruina;
Gli orribili eccessi
L'Eterno stancar.

SCENA III.

Scena nel castello di Macbeth, come nell'Atto Primo. - Notte.

Medico e Dama di Lady Macbeth.

MED. Vegliammo invan due notti.
DAMA In questa apparirà.

MED. Di che parlava
Nel sonno suo?
DAMA Ridirlo
Non debbo ad uom che viva... Eccola!...

SCENA IV.

Lady Macbeth, e precedenti.

MED. Un lume
Recasi in man?
DAMA La lampada che sempre
Si tiene a canto al letto.

MED. Oh come gli occhi
Spalanca!

DAMA E pur non vede.

MED. Perchè sfrega la man?

DAMA Lavarsi crede!

LADY Una macchia è qui tuttora...

Via, ti dico, o maledetta!...

Una... due... gli è questa l'ora!

Tremi tu?... non osi entrar?

Un guerrier così codardo?

Oh vergogna!... orsù t'affretta!...

Chi poteva in quel vegliardo

Tanto sangue immaginar?

MED. Che parlò?...

LADY Di Fiffe il Sire

Sposo e padre or or non era?...

Che n'avvenne?... e mai pulire

Queste mani io non saprò?...

DAMA, MED. Oh terror!...

LADY Di sangue umano

Sa qui sempre... Arabia intera

Rimondar si piccol mano

Co' suoi balsami non può.

Oimè!...

MED. Geme?
LADY I panni indossa
Della notte... Or via ti sbratta!...
Banco è spento, e dalla fossa
Chi mori non surse ancor.

MED. Questo a presso?...

LADY A letto, a letto...

Sfar non puoi la cosa fatta...

Batte alcuno!... andiam, Macbetto,

Non t'accusi il tuo pallor.

DAM., MED. Ah di lei, pietà, Signor!

SCENA V.

Sala nel Castello.

Macbeth.

Perfidi! All'Anglo contra me v' unite!

Le potenze presaghe han profetato

« Esser puoi sanguinario, feroce;

« Nessun nato di donna ti nuoce ».

No, non temo di voi, hè del fanciullo

Che vi conduce! Rafferma sul trono

Questo assalto mi debbe,

O sbalzarmi per sempre... Eppur la vita

Sento nelle mie fibre inaridita!

Pietà, rispetto, amore,

Conforto ai di cadenti,

Non spargeran d'un fiore

La tua canuta età.

Nè sul tuo regio sasso

Sperar soavi accenti:

Sol la bestemmia, ah! lasso!

La nenia tua sarà.

GRIDA INTERNE Ella è morta!

MAC. Qual gemito?

SCENA VI.

Dama della Regina! e **Macbeth**.

DAMA È morta

La Regina!...

MAC. (pensoso) La vita... che importa?...
È il racconto d' un povero idiota;
Vento e suono che nulla dinota! (Dama parte)

SCENA VII.

Coro di Guerrieri, e **Macbeth**.

CORO Sire! ah Sire!

MAC. Che fu?... quali nuove?

CORO La foresta di Birna si muove!

MAC. M' hai deluso, presagio infernale!... (attonito)
Qui l' usbergo, la spada, il pugnale!
Prodi all' armi! La morte o la gloria.

CORO Dunque all' armi! sì, morte o vittoria.
(Suono interno di trombe. Intanto la scena si muta, e presenta una vasta pianura. Il fondo è occupato da soldati inglesi, i quali lentamente si avanzano, portando ciascheduno una fronda innanzi a sé)

SCENA VIII.

Malcolm, **Macduff** e Soldati.

MAL. Via le fronde, e mano all' armi!
Mi seguite! (Malc., Macd. e Soldati partono)

GRIDA DI DENTRO. All' armi! all' armi!
(di dentro odesi il fragore della battaglia)

SCENA IX.

Macbeth incalzato da **Macduff**.

MACD. T' ho giunto alfin, carnefice

De' figli miei!

MAC. Fatato

Son io! non puoi trafiggermi,

Tu d' una donna nato.

MACD. Nato io non son, ma tolto

Fui dal materno sen.

MAC. Misero me! che ascolto!

Ah! tu mi resti almen! (brandendo la spada;
combattono, Macbeth cade)

SCENA ULTIMA.

I Precedenti. **Malcolm** seguito da Soldati inglesi,
i quali si trascinano dietro prigionieri quelli di Macbeth.

MAL. Vittoria!... ove s' è fitto

L' usurpator?

MACD. (accennando Mac.) Trafitto!

MAC. (alzandosi a stento da terra)

Mal per me che m' affidai

Ne' presagi dell' inferno!...

Tutto il sangue ch' io versai

Grida in faccia dell' Eterno!...

Sulla fronte... maledetta

Sfolgorò... la sua vendetta!...

Muoi... al Cielo... al mondo in ira,

Vil corona!... e sol per te! (muore)

MACD. Scozia afflitta, omai respira!

TUTTI Or Malcolm è il nostro Re.

FINE.

3663



SCENA ULTIMA.

ELENCO

dei libretti d' Opere teatrali di esclusiva proprietà di

TITO DI GIO. RICORDI.

- Allavilla.* I Pirati di Baratteria
Apolloni. L' Ebreo
 — Adelchi
 — Lida di Granata (L' Ebreo)
Aspa. Un Travestimento
Auber. La Muta di Portici
Balfe. Pittore e Duca
Baroni. Ricciarda
Bona. Don Carlo
Boniforti. Giovanna di Fiandra
Bottesini. Il Diavolo della notte
Braga. Estella di San Germano
 — Il Ritratto
Butera. Elena Castriotta
Buzzi. Aroldo il Sassone (Ermengarda)
 — Ermengarda
 — Saul
Buzzolla. Amleto
Cagnoni. Amori e trappole
 — Don Bucefalo
 — La Fioraja
 — Il Testamento di Figaro
 — Il Vecchio della Montagna
Campiani. Taldo
Chiaromonte. Caterina di Cleves
Coppola. L' Orfana Guelfa
Dalla Baratta. Il Cuoco di Parigi
Donizetti. Caterina Cornaro
 — Don Pasquale
 — Don Sebastiano
 — Elisabetta
 — La Figlia del Reggimento
 — Linda di Chamounix
 — Maria Padilla
 — Paolina e Poliuto (I Martiri)
Ferrari. Gli Ultimi giorni di Sull
Fioravanti ed altri. Don Procopio
Fioravanti. La Figlia del fabbro
 — Il Notajo d' Ubeda
 — I Zingari
Flotow. Il Boscajuolo o L' Anima della tradita
Flotow. Alessandro Stradella
Foroni. Cristina Regina di Svezia
Gabrielli. Il Gemello
Galli. Giovanna dei Cortuso
Gambini. Cristoforo Colombo
Halevy. L' Ebreo
Hérolde. Zampa (nuova trad. ital.)
Maillart. Gastibelza
Mercadante. Orazj e Curiazj
 — La Schiava Saracena
 — Il Vascello di Gama
Meyerbeer. I Guelfi e i Ghibellini (Gli Ugonotti)
 — Gli Ugonotti (nuova traduz.)
 — Il Pellegrinaggio a Ploërmel
 — Il Profeta
Moroni. Amleto.
Muzio. Giovanna la Pazza
 — Claudia
 — La Sorrentina
Pacini. La Fidanzata Corsa
 — Malvina di Scozia
 — Merope
 — La Regina di Cipro
 — Stella di Napoli
Pedrotti. Fiorina
 — Il Parrucchiere della Reggenza
 — Mazepa
 — Romea di Monfort
 — Tutti in maschera
Peri. L' Espiazione
 — I Fidanzati
Petrocini. Duchessa de la Vallière
Pistilli. Rodolfo da Brienza
Plotania. Matilde Bentivoglio
Poniatowski. Bonifazio de' Geremei
 — Piero de' Medici
Ricci F. Estella
 — Il Marito e l' Amante
Ricci L. Il Diavolo a quattro
Ricci (fratelli). Crispino e la Comare
Rossi Lauro. Il Domino Nero
 — La Figlia di Figaro *Segue.*